Sna e Anitec-Assinform, firmato il protocollo per la promozione di percorsi formativi digitali

Si rafforza oggi la collaborazione tra il mondo della pubblica amministrazione e quello delle imprese ICT con la firma ufficiale del protocollo d'intesa tra **SNA** – Scuola Nazionale dell'Amministrazione e **Anitec-Assinform** – l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'ICT in Italia.

Alla firma del protocollo erano presenti la Presidente della SNA, la Professoressa **Paola Severino**, il Presidente di Anitec-Assinform, **Massimo Dal Checco** e **Stefano Rebattoni**, Consigliere Delegato per la Trasformazione Digitale della PA di Anitec-Assinform.

"*Questo protocollo di intesa non solo rafforza il nostro impegno congiunto verso l'innovazione e la trasformazione digitale nella pubblica amministrazione, ma segna anche un momento decisivo per il futuro della formazione dei nostri dirigenti*" ha commentato la **Prof.ssa Paola Severino**. "*Attraverso questo accordo, puntiamo a sviluppare competenze digitali avanzate che saranno cruciali per avvicinarci ancora di più al modello di Next Generation PA: un'amministrazione pubblica più efficiente e pronta a rispondere alle esigenze del cittadino nell'era digitale. Si tratta di un investimento nel capitale umano che promuoverà una maggiore competitività e capacità di innovazione nel nostro sistema*".

"*La firma del protocollo riflette l'obiettivo*

dell'Associazione di sostenere imprese e pubbliche amministrazioni verso la transizione digitale e di diffondere l'innovazione tramite lo sviluppo della Cultura Digitale – afferma il Presidente di Anitec-Assinform **Massimo Dal Checco** *-. Secondo il rapporto 'Il Digitale in Italia 2023 – Vol.2', la spesa digitale della PA Centrale è stimata crescere dell'8,9% dal 2023 al 2024, passando da 3,77 miliardi di euro a 4,1 miliardi di euro, con una crescita continua nei prossimi anni.*

"Quella delle competenze è una sfida di sistema che vede nella collaborazione pubblico-privato una leva fondamentale – ha concluso **Stefano Rebattoni**, Consigliere Delegato per la Trasformazione Digitale della PA di Anitec-Assinform. *L'accelerazione della tecnologia richiede una crescente consapevolezza dei limiti e delle opportunità, come dimostra l'intelligenza artificiale. Ciò vale ancora di più per la pubblica amministrazione dato il ruolo che svolge nella modernizzazione del nostro Paese. Sono convinto che la firma del protocollo di oggi possa portare un valore aggiunto al percorso formativo del personale della Pubblica amministrazione con le esperienze concrete delle aziende di Anitec-Assinform. Al tempo stesso, la collaborazione potrà favorire un dialogo costante tra le aziende e la PA su priorità ed esperienze, a vantaggio del Paese. Un mutuo scambio di valore ottenuto dal dialogo e dal lavoro congiunto tra mondo della domanda e dell'offerta digitale".*

L'obiettivo del protocollo, che avrà la durata di tre anni, è orientare la formazione del personale dirigente della Pubblica Amministrazione verso la trasformazione digitale, garantendo un aggiornamento continuo del personale pubblico, con un'attenzione particolare ai dirigenti.

Anitec-Assinform e SNA, nel ritenere che la formazione sia un elemento fondamentale del cambiamento e della rigenerazione della pubblica amministrazione, si impegneranno a promuovere una serie di attività formative, pianificate e definite dal

Comitato di coordinamento, che includeranno la condivisione di esperienze, approfondimenti e iniziative ad hoc. Queste attività contribuiranno ad arricchire l'offerta formativa della SNA per meglio rispondere alle esigenze della trasformazione digitale.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/sna-e-anitec-assinform-firmato-il-protocollo-per-la-promozione-di-percorsi-formativi-digitali/494663/

Piva (Polimi): "AI generativa arma a doppio taglio per la cybersecurity"

L'ascesa dell'AI generativa è considerata una minaccia dalle aziende italiane. Alla domanda su quanto la tecnologia GenAI rappresenti una criticità per il panorama generale della **cybersecurity**, ben il 96% degli intervistati ha concordato che si tratta di una minaccia, mentre il 32% che il suo utilizzo per la manipolazione o la creazione di contenuti ingannevoli (**deepfake**) rappresenti una problematica significativa.

Dati contenuti all'interno del report "**Valutazione sullo stato della Cybersecurity nel 2024**" commissionato da **Bitdefender** a **Censuswide** su un campione di 1.202 professionisti dell'IT e della sicurezza che lavorano in aziende con 1.000 o più dipendenti in diversi settori. L'indagine e l'analisi si sono svolti da marzo 2024 a maggio 2024 in Francia, Germania, **Italia**, Singapore, Regno Unito e Stati Uniti.

La **versione completa del report** "Valutazione sullo stato della

Cybersecurity nel 2024” è disponibile qui.

È interessante notare che la fiducia (o forse l’eccessiva fiducia) nella capacità di individuare un attacco di tipo deepfake (audio/video) è stata elevata, con il 76% in Italia che ritiene che i colleghi del proprio reparto siano in grado di farlo.

Il parere del Polimi

“In un mondo sempre più connesso e digitale, l’intelligenza artificiale generativa è diventata il fulcro di molte discussioni” sottolinea a Key4Biz **Alessandro Piva, Direttore dell’Osservatorio Cybersecurity & Data Protection e dell’Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano**. “Non sorprende che sia al centro dell’attenzione, poiché le sue implicazioni si estendono a tutti i settori lavorativi. Tuttavia, nell’ambito della sicurezza informatica, l’AI generativa è un’arma a doppio taglio. Da un lato, agisce come un amplificatore delle dinamiche registrate nell’evoluzione degli attacchi negli ultimi anni. La sua rapidità, sofisticazione e automazione rendono gli attacchi più pericolosi e difficili da rilevare. I criminali informatici possono sfruttarla per creare contenuti convincenti, come e-mail di phishing o messaggi di social media, che sembrano provenire da fonti legittime”.

Alessandro Piva, Direttore dell’Osservatorio Cybersecurity & Data Protection e dell’Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano

AI arma a doppio taglio

Per Piva, dall’altro lato, l’AI generativa può essere utilizzata per migliorare le difese aziendali. Alcune aziende stanno sfruttando la tecnologia per analizzare i modelli di traffico di rete, individuare comportamenti anomali e prevenire attacchi. L’AI può anche automatizzare la risposta agli incidenti di sicurezza, riducendo i tempi di reazione. “Personalmente, ritengo che la GenAI rappresenti una nuova ondata nel processo di estensione della superficie d’attacco. Mentre la tecnologia avanza, la sensibilizzazione delle

persone all’utilizzo dei **dispositivi digitali diventa ancora più cruciale**. Distinguere tra comunicazioni legittime e potenziali attacchi richiede una maggiore consapevolezza e formazione. Solo così possiamo affrontare questa sfida in modo efficace e proteggere le nostre reti e i nostri dati”.

Tornando alla ricerca di **Bitdefender**, le violazioni dei dati continuano ad **aumentare rispetto all’anno precedente**. Del resto, lo ha sottolineato anche il Clusit. Più della metà degli intervistati (57% a livello globale e in Italia) ha subito una violazione dei dati o una fuga di dati negli ultimi 12 mesi. Con il 73,5%, gli intervistati del Regno Unito hanno registrato il maggior numero di violazioni o fughe di dati, in Germania (61%), mentre Singapore ha registrato il minor numero di violazioni (33%) (24% al di sotto della media).

Il 64,3% di tutti gli intervistati (61% in Italia) ha dichiarato che **cercherà un nuovo lavoro nei prossimi 12 mesi**, un aumento del 25% rispetto ai risultati dello scorso anno. Questo dato è correlato al fatto che il 70,2% degli intervistati (64% in Italia) dichiara di dover lavorare nei fine settimana a causa dei problemi di sicurezza che l’azienda si trova ad affrontare. Gli intervistati nel Regno Unito sono i più propensi a lavorare nei fine settimana (81%) e quelli tedeschi sono i più propensi a cercare un nuovo lavoro (76,6%) (12,2% in più rispetto alla media).

La gestione delle identità nell’era dell’AI generativa

Alla domanda su quali siano i principali problemi di sicurezza nella gestione degli ambienti cloud, il 38,7% (35% in Italia) ha indicato **la gestione di identità e accessi**, seguito a ruota dal mantenimento della conformità al cloud (38% a livello globale e in Italia). Con il 36%, (32% in Italia) lo shadow IT si è piazzato al terzo posto, seguito dal rischio di errori di configurazione con il 34% (33,5% in Italia). Inoltre, alla

domanda su come viene monitorato il rischio nell'infrastruttura cloud, solo il 44,6% (44% in Italia) degli intervistati ha dichiarato di condurre verifiche e valutazioni regolari.

Le principali minacce alla cybersecurity secondo gli intervistati sono il **phishing/social engineering e le vulnerabilità software e/o zero-day**, entrambi al 32% (in Italia rispettivamente 34% e 32,5%) seguiti da vicino con il 29% dall'influenza della AI generativa sulle minacce informatiche (23% in Italia) e dal ransomware (28% in Italia) e dalle minacce interne al 28% (27,5% in Italia). Oltre il 74% (69,5% in Italia) degli intervistati dichiara di aver assistito a un aumento della sofisticazione degli attacchi di phishing (probabilmente correlato all'improvvisa ascesa del GenAI). Sorprendentemente, nelle regioni di Francia, Stati Uniti e Germania, la GenAI è stata considerata la minaccia principale rispetto al ransomware, rispettivamente al 35,5%, 34,3% e 32,8%.

Business continuity

Gli intervistati hanno citato i motivi principali per cui utilizzano o prevedono di utilizzare un servizio di rilevamento e risposta gestito (MDR). Oltre un terzo degli intervistati (28% in Italia) ha indicato la copertura della sicurezza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 come la ragione principale, seguita dall'accesso ad analisti della sicurezza di alto livello (29% in Italia) e dalla capacità di cacciare le minacce in modo proattivo (27,50% in Italia), entrambi al 29%. Per quanto riguarda i servizi gestiti, il 93% degli intervistati (87% in Italia) **prevede di aumentare gli investimenti in misure proattive di cybersecurity** (ad esempio, pen test, red teaming), con il 37% che afferma che è molto probabile (35,5% in Italia). Con il 97% (87% in Italia), gli intervistati di Singapore sono i più propensi a investire nella cybersecurity proattiva.

Su quale sia la sfida più grande per le attuali soluzioni di sicurezza di un'azienda, il 28% degli intervistati (27,5% in Italia) ha indicato la principale il **rispetto della conformità dei dati e delle normative**. L'estensione delle funzionalità in più ambienti è al secondo posto con il 27,5% (25% in Italia), seguita dall'incompatibilità con altre soluzioni di sicurezza con il 25% (31% in Italia). Con il 29%, gli intervistati negli Stati Uniti si sono dimostrati più preoccupati per la sicurezza dei partner di terze parti, ovvero il 5% in più rispetto alla media.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/piva-polimi-ai-generativa-arma-a-doppio-taglio-per-la-cybersecurity/494639/

Cloud PA, Consip attiva la gara "Cloud Enabling" da 120 milioni di euro

Consip ha attivato i lotti 1, 2, 3 e 4 dell'Accordo quadro "**Cloud Enabling**", iniziativa per la **pianificazione, definizione ed attuazione della strategia di migrazione al cloud** delle pubbliche amministrazioni, che si colloca nell'ambito del Piano delle Gare **Strategiche ICT**, definito da **AgID** e dal **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** in attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

Il modello evolutivo dell'informatica della PA prevede,

infatti, che le amministrazioni pubbliche intraprendano azioni per la trasformazione digitale dei propri servizi a partire dal **principio *"cloud first"*** – valutando l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia – e acquisendo sul mercato questi servizi solo se qualificati dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e pubblicati nel Catalogo dei servizi cloud per la PA.

"*L'iniziativa* – commenta l'Amministratore Delegato di Consip SpA, **Marco Mizzau** – *contribuisce a indirizzare uno dei principali ambiti di intervento del Piano Triennale dell'Informatica nella PA, quello del cloud, rappresentando un riferimento essenziale per le amministrazioni pubbliche nell'attuazione dei processi di trasformazione digitale*".

L'accordo Cloud Enabling: contratto complessivo da 120 milioni di euro

La nuova offerta messa a disposizione da Consip SpA (lotti 1, 2, 3 e 4 e da inizio agosto anche lotto 5) riguarda, quindi, i servizi per l'identificazione della strategia di adozione del cloud (*assessment* e definizione degli applicativi da migrare, valutazione della strategia di migrazione, studio di fattibilità, supporto al monitoraggio e controllo dei risultati) per le amministrazioni centrali e locali, dando continuità all'offerta già disponibile con l'iniziativa "*Public Cloud Iaas e Paas".*

Il contratto – del valore complessivo di oltre 120 milioni di euro e utilizzabile anche per gli acquisti finalizzati alla realizzazione dei progetti PNRR – consente alle amministrazioni di usufruire di servizi modulari in funzione del livello e della complessità degli obiettivi di digitalizzazione.

Nei prossimi mesi, l'offerta di servizi per la transizione al cloud sarà completata con l'attivazione dei lotti 6-10, che

riguardano i servizi professionali tecnici per migrare i servizi IT da un modello di erogazione on-premise verso un modello in cloud (disegno della soluzione ed architettura degli ambienti cloud, configurazione degli ambienti e trasferimento dati, definizione policy di sicurezza, monitoraggio degli ambienti e capacity planning, supporto e affiancamento).

Il contratto rientra nel Piano triennale informatica

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana, attraverso la declinazione della strategia in materia di digitalizzazione in indicazioni operative, quali obiettivi e risultati attesi, riconducibili all'azione amministrativa delle PA.

L'aggiornamento 2022-2024 costituisce l'evoluzione delle due precedenti edizioni, ma, in modo ancor più evidente, attribuisce uno spazio più rilevante al PNRR, oltre a fornire un quadro organico dei vari ambiti di cui si compone, tramite la collaborazione con i soggetti che esercitano competenze istituzionali e responsabilità sull'implementazione.

Il nuovo Piano 2024-2026 si inserisce nel più ampio contesto di riferimento definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Il principio ‘cloud first’

Con il principio cloud first, l’Italia vuole guidare e favorire l’adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l’adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all’adozione del cloud che rappresenta l’evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale.

L’adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L’attuazione dell’art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati. È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center)

- obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del
- Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti
- del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.

In questo modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/cloud-pa-consip-attiva-la-gara-cloud-enabling-da-120-milioni-di-euro/494601/

Pillole di AI. I robotaxi di Waymo sono finalmente un vero business per Google, l'AI è la sesta grande rivoluzione nel cinema

***Generative AI Insights** è la rubrica curata da **Recomb**, il think*

tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz ***clicca qui.****.*

Il servizio di robotaxi di **Waymo**, un'unità di **Alphabet** Inc., sta finalmente generando entrate significative, operando in tre grandi città statunitensi e con l'intenzione di aggiungere una quarta. Questo rappresenta un punto di svolta per la tecnologia dei veicoli autonomi, che ha richiesto 15 anni di ricerca e sviluppo e oltre 8 miliardi di dollari di investimenti. Waymo gestisce più di 500 SUV Jaguar elettrici dotati di sensori e controllati dall'AI, offrendo oltre 50.000 corse settimanali in città come Phoenix, San Francisco e Los Angeles.

La crescita delle entrate è stata impressionante, passando da meno di 1 milione di dollari nel 2022 a una stima di oltre 50 milioni di dollari nel 2024, con una prospettiva di raggiungere centinaia di milioni di dollari nei prossimi anni.

Nonostante questi successi, Waymo deve affrontare preoccupazioni per la sicurezza, con la National Highway Traffic Safety Administration che indaga su diversi rapporti di comportamenti anomali dei veicoli. Tuttavia, finora la società è riuscita a evitare incidenti gravi come quelli accaduti ad altri concorrenti. Waymo si sta espandendo lentamente ma costantemente, con piani per avviare un servizio commerciale senza conducente ad Austin entro la fine dell'anno.

L'azienda ha anche stretto una partnership strategica con Uber, rendendo i suoi robotaxi accessibili tramite l'app di Uber. Il successo di Waymo potrebbe trasformare Alphabet in un leader nel settore della mobilità autonoma, nonostante le sfide tecniche e normative ancora presenti. Il CEO di Gerber

Kawasaki, Ross Gerber, ha sottolineato come la tecnologia di Waymo stia diventando scalabile e più economica, indicando un futuro promettente per l'azienda.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

L'AI è la sesta grande rivoluzione nella cinematografia (e forse la più importante)

La cinematografia ha attraversato cinque grandi rivoluzioni tecnologiche dalla nascita del primo filmato nel 1878, realizzato dal fotografo Eadweard Muybridge. Queste rivoluzioni includono l'era del film muto, l'introduzione del sonoro, l'avvento del colore, la diffusione delle videocamere domestiche e l'era di Internet e dei dispositivi mobili. Ognuna di queste innovazioni ha reso la creazione e la fruizione dei film più accessibile e realistica. Attualmente, stiamo assistendo alla sesta grande rivoluzione: l'intelligenza artificiale (AI). L'AI permette di trasformare l'immaginazione in film in pochi secondi, senza bisogno di attori, troupe o effetti visivi tradizionali. Modelli come Dream Machine e Runway Gen-2 consentono di creare clip video fluide e realistiche a partire da semplici testi o immagini, rappresentando un cambiamento epocale. Questa rivoluzione è unica perché focalizzata sull'interno, permettendo ai creatori di visualizzare direttamente le loro idee e sentimenti. Nonostante le limitazioni attuali, come la durata breve dei video generati e la difficoltà di mantenere la coerenza tra i clip, l'AI sta già influenzando la produzione cinematografica. Film pluripremiati come "Everything, Everywhere, All At Once" hanno utilizzato AI per creare effetti visivi. Tuttavia, l'uso di dati di addestramento, spesso presi senza permesso, solleva questioni etiche e legali. Nonostante ciò, molti vedono l'AI come uno strumento potente e rivoluzionario per l'espressione creativa umana.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

Gli annunci di TikTok potrebbero presto contenere avatar AI dei tuoi creatori preferiti

TikTok sta introducendo nuovi strumenti di intelligenza artificiale generativa volti ad aiutare le organizzazioni e i creatori di contenuti a crescere il loro pubblico globale tramite avatar digitali personalizzabili e funzionalità di doppiaggio linguistico.

Questi nuovi strumenti, basati sulla suite di annunci generativi AI chiamata Symphony, presentata lo scorso mese, mirano a superare le barriere linguistiche nel marketing e permettono ai brand di ‘aggiungere un tocco umano ai loro contenuti’ laddove modelli o presentatori reali non verrebbero utilizzati. Gli avatar digitali di Symphony sono disponibili in due varianti: stock o personalizzati. Gli avatar stock sono basati su attori pagati provenienti da diversi background, nazionalità e lingue, mentre gli avatar personalizzati sono creati per assomigliare a un creatore specifico o a un portavoce del brand e possono parlare più lingue.

La funzione Symphony AI Dubbing offre supporto multilingue permettendo ai creatori di contenuti di doppiare i loro video in oltre 10 lingue e dialetti, tra cui francese, spagnolo, portoghese, tedesco e coreano. TikTok afferma che lo strumento rileva automaticamente la lingua parlata nei video, trascrive, traduce e produce un video doppiato nella lingua selezionata dall’utente. Esempi di utilizzo di strumenti multilingue includono creatori come MrBeast, che utilizza il supporto per tracce audio multilingue di YouTube per doppiare i suoi video in altre lingue.

La dimostrazione fornita da TikTok di un avatar digitale

personalizzato, basato sulla responsabile globale della strategia e delle operazioni dei contenuti di TikTok, Adrienne Lahens, mostra un avatar sufficientemente naturale da risultare convincente se non si presta troppa attenzione ai movimenti eccessivamente espressivi.

Questi nuovi strumenti di marketing AI di TikTok potrebbero aiutare i creatori a mantenere la loro identità mentre si espandono in nuovi mercati linguistici, ma gli utenti di TikTok potrebbero trovare gli annunci digitali altrettanto fastidiosi quanto quelli reali.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

La partnership Google-Apple mostra l'importanza dell'hardware durante il boom dell'AI

Wall Street sta puntando fortemente sull'hardware tecnologico, evidenziando un cambio di focus rispetto al predominio del software. La recente partnership tra Apple e Google, mirata a migliorare l'addestramento dei modelli di AI, dimostra il valore crescente delle infrastrutture hardware, specialmente i data center. Questi enormi centri di calcolo sono fondamentali per il training di modelli AI complessi, rendendoli simili a palestre per l'intelligenza artificiale. Aziende come Google, Microsoft e Amazon hanno investito enormemente in queste strutture, che ora si rivelano cruciali durante il boom dell'AI generativa.

Le azioni di società di hardware tecnologico hanno superato quelle del software di 30 punti percentuali quest'anno. Nvidia, in particolare, sta quasi raggiungendo Microsoft come azienda più preziosa al mondo, mentre Broadcom si avvicina al traguardo di 1 trilione di dollari in valore di mercato. Blackstone, uno dei maggiori nomi nella finanza, ha puntato

molto sui data center, prevedendo una crescita esponenziale del settore nei prossimi cinque anni.

Questa tendenza non implica un declino del software, ma piuttosto una complementarietà: l'hardware fornisce le basi fisiche necessarie affinché il software possa funzionare efficacemente. La crescente domanda di potenza computazionale e capacità di storage per supportare i modelli di AI avanzati sta ridefinendo le priorità degli investitori e delle aziende tecnologiche. Le collaborazioni tra giganti della tecnologia, come quella tra Apple e Google, evidenziano l'importanza strategica di queste infrastrutture nel panorama tecnologico attuale.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/pillole-di-ai-i-robotaxi-di-waymo-sono-finalmente-un-vero-business-per-google-lai-e-la-sesta-grande-rivoluzione-nel-cinema/494523/

Il coder DeepSeek della Cina diventa il primo modello open-source a superare GPT-4 Turbo

La startup cinese DeepSeek ha annunciato il rilascio di **DeepSeek Coder V2**, un modello di codifica open-source che

supera i modelli chiusi all’avanguardia, incluso **GPT-4 Turbo**. Questo modello, basato su DeepSeek-V2, è specializzato sia in compiti di codifica che matematici e supporta oltre 300 linguaggi di programmazione.

È stato testato su benchmark come MBPP+, HumanEval e Aider, dove ha ottenuto punteggi superiori rispetto a molti modelli chiusi e open-source. DeepSeek Coder V2 è disponibile con opzioni di 16 miliardi e 236 miliardi di parametri e utilizza un dataset addizionale di 6 trilioni di token, principalmente codici e dati matematici. Il modello attiva solo i parametri necessari per ottimizzare i compiti specifici, dimostrando anche buone capacità di ragionamento generale e comprensione del linguaggio.

DeepSeek Coder V2 è distribuito sotto licenza MIT, permettendo l’uso commerciale illimitato e la ricerca. Gli utenti possono scaricare il modello da Hugging Face o accedere tramite API con un modello a consumo.

La disponibilità di DeepSeek Coder V2 rappresenta un significativo passo avanti per i modelli di codifica open-source, chiudendo il divario con i modelli chiusi all’avanguardia e offrendo nuove opportunità sia per sviluppatori che per aziende nel campo dell’AI.

> *DeepSeek-Coder-V2: First Open Source Model Beats GPT4-Turbo in Coding and Math*
>
> *> Excels in coding and math, beating GPT4-Turbo, Claude3-Opus, Gemini-1.5Pro, Codestral.*
> *> Supports 338 programming languages and 128K context length.*
> *> Fully open-sourced with two sizes: 230B (also…*
> *pic.twitter.com/6wocYVPPrj*
>
> *— DeepSeek (@deepseek_ai) June 17, 2024*

Ottime prestazioni nel linguaggio generale e nel ragionamento

Oltre a eccellere nei compiti di codifica e matematica, **DeepSeek Coder V2** offre anche buone performance nei compiti di ragionamento generale e comprensione del linguaggio.

Ad esempio, nel benchmark MMLU progettato per valutare la comprensione del linguaggio su più compiti, ha ottenuto un punteggio di 79,2. Questo è molto migliore rispetto agli altri modelli specifici per il codice e quasi simile al punteggio di Llama-3 70B. GPT-4o e Claude 3 Opus, d'altra parte, continuano a guidare la categoria MMLU con punteggi di 88,7 e 88,6, rispettivamente. Nel frattempo, GPT-4 Turbo li segue da vicino.

Lo sviluppo mostra che i modelli specifici per il codice open stanno finalmente eccellendo in tutto lo spettro (non solo nei loro casi d'uso principali) e si stanno avvicinando ai modelli proprietari all'avanguardia.

Al momento, DeepSeek Coder V2 viene offerto con una licenza MIT, che consente sia la ricerca che l'uso commerciale senza restrizioni. Gli utenti possono scaricare le dimensioni da 16B e 236B negli avatar di "instruct" e "base" tramite Hugging Face. In alternativa, l'azienda fornisce anche accesso ai modelli tramite API attraverso la propria piattaforma, utilizzando un modello di pagamento in base all'utilizzo.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-coder-deepseek-della-cina-diventa-il-primo-modello-open-source-a-superare-gpt-4-turbo/494550/

Regolamentare lo sviluppo degli umanoidi, potenziale pericolo se associati all'AI

Ci uccideranno, prenderanno il controllo dei governi, magari saranno il prossimo Lionel Messi o Cristiano Ronaldo. Sono tante le paure che sottendono lo sviluppo dei robot di nuova generazione, soprattutto quando a potenziarli sarà l'intelligenza artificiale di prossima ventura, l'Agi, intelligenza artificiale generale, quella che più si avvicina all'intelligenza umana. Ragion per cui, gli organi internazionali si stanno muovendo non solo per regolamentar eil folto ed eterogeneo panorama dell'AI ma anche quello degli umanoidi.

A pensarci è la **Robotics & Automation Society dell'IEEE**, consorzio di robotica appunto, che ha annunciato la formazione di un nuovo gruppo di studio che esaminerà l'attuale panorama umanoide e svilupperà quindi una tabella di marcia per gli standard che varie organizzazioni potranno seguire.

Aaron Prather, direttore dei programmi di robotica e sistemi autonomi presso **ASTM International** presiederà il gruppo di studio, aperto ad altri esponenti dell'industria, del mondo accademico, delle agenzie governative e delle altre organizzazioni.

Il gruppo di studio IEEE ha un anno per fornire l'analisi

La **IEEE Robotics & Automation Society** ha concesso al gruppo di studio un anno di tempo per produrre i risultati finali.

Dovranno concentrarsi su questi temi:

- Un’analisi del **panorama attuale degli standard** che possono o non possono essere applicati ai robot umanoidi. Un esempio di questo sarebbe quanto dell’attuale ANSI/RIA R15.08 Safety for Industrial Mobile Robots si applica agli umanoidi.
- **Identificare le attuali lacune** nel quadro normativo esistente. Ciò include eventuali lacune in argomenti che vanno dalla sicurezza alle prestazioni che devono essere affrontate. Il gruppo prevede inoltre di identificare le lacune in settori quali l’uso industriale rispetto all’uso domestico o all’uso dei servizi.
- **Identificare potenziali ostacoli** nell’affrontare le lacune riscontrate. Ciò potrebbe essere dovuto alla mancanza di informazioni o al fatto che non è stata condotta sufficiente ricerca, oppure che la tecnologia non è ancora in uno stato tale da giustificare lo sviluppo di uno standard in questo momento.
- **Sviluppare una tabella di marcia** per lo sviluppo di standard futuri che colmi le lacune e riduca i potenziali ostacoli. La tabella di marcia potrebbe anche identificare quali sono più adatti a svolgere il lavoro necessario in base all’obiettivo finale di ciascuno standard.

Perché sviluppare standard umanoidi adesso?

L’interesse per i robot umanoidi è esploso di recente. **Dagli accademici all’industria**, molte persone vedono in questi robot il fattore di forma ideale per affrontare i problemi in un mondo progettato intorno agli umani. Miliardi di dollari di denaro pubblico e privato vengono investiti nel segmento ma la mancanza di standard potrebbe rallentare lo sviluppo se non affrontato rapidamente.

“In passato, le organizzazioni aspettavano di sviluppare uno standard fino a quando il robot non avesse raggiunto il mercato”, ha affermato Prather. “Tuttavia, i robot umanoidi vengono sviluppati così rapidamente sia per i laboratori accademici che per gli usi in fabbrica e nel magazzino, che non abbiamo davvero il tempo di aspettare che i proverbiali piedi del robot tocchino il pavimento. Riunendo le principali parti interessate di tutto lo spettro, non solo possiamo identificare il panorama attuale e dove si trovano le criticità e i potenziali problemi, ma **anche creare una tabella di marcia su ciò su cui lavorare per ridurre i tempi di sviluppo degli standard**“.

Prather ha inoltre riferito che prevede di tenere il primo incontro virtuale di questo gruppo di studio a luglio. Non c’è limite al numero di partecipanti o a quante persone potranno contribuire a produrre i risultati finali. Detto ciò, **l’organizzazione darà la preferenza a coloro che hanno una conoscenza cruciale** degli umanoidi e del processo di sviluppo degli standard.

Le big tech tracciano il cammino

C’è da dire che, come spesso accade, ad innalzare l’interesse sulla questione ai più sono sempre le mosse delle big tech. **Vale la pena ricordare Optimus**, il robot umanoide che Tesla installerà nelle sue fabbriche. È ancora in fase di sviluppo, ma il CEO Elon Musk è convinto che potrebbe essere pronto per la vendita entro la fine del 2025. Durante una conference call con gli investitori, Musk ha dichiarato di prevedere che Optimus sarà in grado di svolgere compiti in fabbrica entro la fine di quest’anno per poi diventare un prodotto per terzi clienti nei mesi seguenti.

A febbraio, **Figure ha rilasciato un video del suo robot 01 mentre prepara il caffè**, mentre ad aprile **Boston Dynamics ha presentato una versione elettrica del suo umanoide Atlas**,

filmato mentre mostra le sue nuove capacità di movimento, impossibili per qualunque essere umano.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/regolamentare-lo-sviluppo-degli-umanoidi-potenziale-pericolo-se-associati-allai/494578/

Il Fondo Monetario Internazionale preoccupato per l’aumento delle disuguaglianze con l’IA

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha espresso ‘preoccupazioni profonde’ riguardo alle enormi interruzioni nel mercato del lavoro e all’aumento delle disuguaglianze man mano che le società si avvicinano all’intelligenza artificiale generativa.

In un rapporto pubblicato lunedì, il FMI ha invitato i governi a fare di più per proteggere le loro economie, suggerendo azioni come il miglioramento dell’assicurazione contro la disoccupazione. A differenza delle tecnologie dirompenti del passato, l’AI potrebbe causare la perdita di posti di lavoro anche nelle professioni più qualificate. Il rapporto riconosce il potenziale dell’AI di generare crescita della produttività e migliorare i servizi pubblici, ma avverte delle possibili conseguenze negative per il mercato del lavoro e la

distribuzione della ricchezza.

L’AI generativa, nota per la capacità di creare testo o immagini automaticamente, è salita alla ribalta con il lancio di **ChatGPT** da parte di **OpenAI** alla fine del 2022. Mentre molte aziende sono state lente nell’adottarla, ha già influenzato positivamente le azioni tecnologiche globali. La regolamentazione dell’AI è diventata una priorità, con l’UE che ha approvato l’AI Act per affrontare i rischi posti da questa tecnologia in rapida evoluzione.

Il rapporto del FMI sottolinea l’importanza di adattare le politiche educative e di formazione per preparare i lavoratori a un mercato del lavoro in rapida evoluzione, promuovendo l’apprendimento continuo, programmi di formazione settoriali, apprendistati e riqualificazione. L’FMI sconsiglia l’imposizione di tasse speciali sull’AI, suggerendo invece di aumentare le tasse sulle plusvalenze e sui profitti aziendali per contrastare le crescenti disuguaglianze di ricchezza.

L’AI potrebbe accentuare ulteriormente le disuguaglianze economiche, poiché le aziende dominanti trarranno maggiori benefici dai mercati sempre più concentrati. Nel gennaio 2024, l’FMI ha stimato che l’AI influenzerà quasi il 40% dei posti di lavoro a livello mondiale, sostituendone alcuni e integrandone altri, rispecchiando un rapporto di Goldman Sachs del 2023 che prevedeva la sostituzione dell’equivalente di 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Data l’incertezza sul futuro dell’AI, il FMI suggerisce ai governi di adottare un approccio ‘agile’ per prepararsi a scenari altamente dirompenti, sottolineando l’importanza della cooperazione internazionale.

Per approfondire

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-fondo-monetario-internazionale-preoccupato-per-laumento-delle-disuguaglianze-con-lia/494535/

Intelligenza artificiale per predire il rischio cardiaco, dalla Scozia una nuova ricerca

Condizione che si verifica quando il tessuto muscolare del cuore risulta danneggiato e sovraffaticato – non di rado, come conseguenza di ipertensione, aterosclerosi, aritmie oppure malattie delle valvole cardiache – lo **scompenso cardiaco** è al centro di un nuovo studio dell'**Università di Dundee**, focalizzato sull'**intelligenza artificiale** per predire il rischio di scompenso cardiaco. Gli esiti della ricerca, che schiude la strada all'impiego dell'AI nella prevenzione dell'**insufficienza cardiaca**, sono visibili sulla rivista ESC Heart Failure.

La notizia rimanda a quella, altrettanto recente, relativa agli Stati Uniti; la **Food and Drug Administration (FDA)** ha approvato il **primo stetoscopio dotato di intelligenza artificiale** in grado di individuare i segnali di scompenso cardiaco anche nel corso di semplici visite di routine (è bene ricordare che, dopo i 65 anni, l'insufficienza cardiaca rappresenta la prima ragione di ricovero ospedaliero). Il dispositivo è stato sviluppato dagli esperti della Mayo Clinic, e dell'azienda Eko Health (che lo dettaglia in una

nota). Senza dimenticare la ricerca pubblicata su **Nature Medicine,** coordinata dal **National Defense Medical Center** di Taipei (Taiwan), che grazie all'intelligenza artificiale applicata all'Ecg ha identificato – ed è la prima volta – una serie di pazienti ospedalizzati ma ad elevato pericolo di mortalità.

AI che "legge" l'elettrocardiogramma

Tornando nel Regno Unito, nell'ambito della studio i ricercatori hanno fatto leva sull'intelligenza artificiale per analizzare le immagini del cuore acquisite nella biobanca Scottish Health Research Register (Share), riuscendo a individuare, mediante **cartelle cliniche elettroniche** e scansioni **ecocardiografiche**, i pazienti con insufficienza cardiaca. Inoltre, i ricercatori hanno testato l'intelligenza artificiale, approfondendo la sua capacità di individuare irregolarità che potrebbero incrementare il pericolo di scompenso cardiaco.

Dallo studio è emerso che le scansioni cardiache migliorate da **software di AI** e **Machine Learning** forniscono, rispetto alle scansioni canoniche, una quantità più rilevante di misurazioni circoscritte sulla struttura e sulla funzione cardiaca. Informazioni particolarmente utili per riuscire a diagnosticare l'insufficienza cardiaca in maniera più efficiente e su una scala più vasta, come illustra **Chim Lang**, coordinatore della ricerca ("*L'intelligenza artificiale potrebbe migliorare l'efficienza e la rapidità nella selezione dei pazienti per studi clinici e, al contempo, ottimizzare la sorveglianza dell'insufficienza cardiaca e la diagnosi precoce nei sistemi ospedalieri*").

Trattamenti ad hoc in base alla diagnosi

Lo scompenso cardiaco non è sempre uguale. E probabilmente, nel futuro i soggetti con insufficienza cardiaca potranno contare, attraverso il proprio cardiologo, su una serie di **algoritmi** che – in base al singolo caso – , riusciranno a tratteggiare il percorso da applicare e le prospettive attese. Partendo, appunto, dalle condizioni che hanno dato il là al quadro complessivo. Trattamenti ad hoc in base alla diagnosi attesa dal paziente: a definire questa realtà è uno studio condotto da un team di esperti dell'**University College** di Londra e pubblicato su Lancet Digital Health.

Coordinata dal professor **Amitava Banerjee**, la ricerca ha esaminato informazioni su oltre 300mila persone – over30 – che hanno ricevuto, in vent'anni di osservazione, la diagnosi per cui il cuore non è in grado di pompare sangue in quantità sufficiente da appagare le esigenze dell'organismo. Ebbene, grazie a specifici **algoritmi di intelligenza artificiale**, gli studiosi hanno approntato cinque "identikit" per analizzare le più rilevanti cause dell'insufficienza cardiaca. Forti dei risultati e dei dati acquisiti, i ricercatori londinesi hanno quindi messo a punto un'**app** capace di determinare il sottotipo di una persona con scompenso cardiaco. Per poi sviluppare percorso di cura e di relazione medico-paziente su misura.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/intelligenza-artificiale-per-predire-il-rischio-cardiaco-la-nuova-ricerca-giunge-dalla-scozia/494454/

Social media, fanno male come l’alcol e il fumo? Negli Usa vogliono etichettarli: ‘Nuoce alla salute’

I social media sono il nuovo tabacco dei nostri giorni? Questa la tesi di un articolo pubblicato oggi sul *New York Times*, che riporta la proposta avanzata dalla responsabile nazionale per la salute pubblica, **Vivek Murthy**, che vuole l’introduzione di etichette speciali sui social network vista l’elevata incidenza di malattie mentali e disturbi psichici suscitati dalle piattaforme fra i teenager.

Una chiamata alle armi per ripensare i social media

In pratica, secondo Vivek Murthy l’uso eccessivo e non regolato dei social media sta alimentando disordini psichici diffusi fra i ragazzi.

È l’ultimo tentativo delle autorità di regolamentazione di imporre restrizioni sui social network – in particolare per quanto riguarda i loro effetti su bambini e adolescenti – e ricorda il crescente controllo dei giganti tecnologici globali.

Etichette salva vita?

Tale etichetta sarebbe simile a quelle apposte sulle sigarette e sui prodotti alcolici. Nel suo saggio, Murthy scrive che la

questione è diventata un’emergenza:

“Perché non siamo riusciti a rispondere ai danni dei social media quando non sono meno urgenti o diffusi di quelli causati da automobili, aerei o cibo non sicuri? Questi danni non sono dovuti al fallimento della forza di volontà e della genitorialità; sono la conseguenza del rilascio di una tecnologia potente senza adeguate misure di sicurezza, trasparenza o responsabilità”, sostiene.

Murthy ha ricordato che il Congresso deve essere coinvolto. Un’etichetta di avvertenza richiederebbe la sua approvazione. Ha inoltre esortato i legislatori ad approvare misure che proteggano i giovani dalle molestie, dagli abusi e dallo sfruttamento online.

Secondo studio, dal 2007 in poi (anno di lancio del primo iPhone) il numero di sucidi fra gli adolescenti e la diffusione di disordini psichici fra i ragazzi è cresciuto in modo esponenziale. Sarà un caso? Connessione con il digitale pretestuosa?

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/social-media-fanno-male-come-lalcol-e-il-fumo-negli-usa-vogliono-etichettarli-nuoce-alla-salute/494449/

AI, Momola (Engineering): “Con nostro EngGPT aziende e

PA migliorano business e customer experience, proteggendo i loro dati”

*“**EngGPT** è una Private AI, perché può essere specializzato sui dati selezionati del cliente, dati che vengono tenuti privati dalle aziende stesse, senza far conoscere a terzi il proprio know-how”.* Così ha spiegato in questa videointervista a *Key4biz* **Fabio Momola**, Executive Vice President Engineering e CEO di Atlantic Technologies, il Large Language Model realizzato da **Engineering**.

Il valore aggiunto di EngGPT, il Large Language Model di Engineering

EngGPT possiede capacità multimodali, spiega il gruppo, in un’architettura composta da diversi moduli di AI, può svolgere un’enorme mole di task diversi fra cui: generazione di contenuti testuali, analisi dei dati attraverso il linguaggio naturale, data quality, assistenza clienti, analisi delle immagini e tanti altri ancora, il tutto in ottica di fornire una soluzione di Generative AI potente, versatile e personalizzabile.

La videointervista

Fabio Momola nel resto della videointervista ha spiegato:

- Come l’AI sta cambiando il mondo del business
- Quali i vantaggi dell’AI generativa ai processi produttivi e alla customer journey

- e l’impatto dell’AI sul settore pubblico

Guarda la videointervista

[embedded content]

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-momola-engineering-con-nostro-enggpt-aziende-e-pa-migliorano-business-e-customer-experience-proteggendo-i-loro-dati/494442/